

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, ma noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine 21 agosto.

Il corrispondente parigino della *Perseverance* continua a tracciare la situazione politica in cui si trova ora la Francia. Se i fusionisti non riesciranno a formare la maggioranza che occorre per proclamare la monarchia di diritto divino, egli pensa che la fusione sarà stata fatta a favore del quarto Napoleone, tanto più che i bonapartisti attualmente s'agitano in ogni guisa e fanno il possibile per tirar l'acqua al loro mulino, e far sì che l'impero riesca ad esser l'erede degli Orleans abdicanti. Quest'attitudine dei bonapartisti rende però più decisa quella dei fusionisti. Il dado è tratto e bisogna giuocare la partita. Gli è perciò che il citato corrispondente accetta come perfettamente vere le trattative che corrono per aver le firme dei deputati. Questo lavoro è latente, come fu nel 24 maggio, e non vale il dire che i deputati sono lontani e disseminati, perché anche prima del 24 maggio lo erano. I leaders della fusione lavorano per corrispondenza, si dividono il lavoro per dipartimenti, e quando l'Assemblea sarà convocata, l'affare sarà bell'è deciso. Come? Ancora essi stessi nol sanno. È una questione di cifre. Si assicura di nuovo che il manifesto monarchico, molto conciso, per non sollevare obiezioni, formulato dal signor de Falloux, antico fusionista e uno degli autori anonimi del 24 maggio, è assicurato di 300 aderenti.

D'altra parte il partito repubblicano non ista neppure esso colle mani alla cintola. Riavutosi dal primo sgomento, si è messo al lavoro. Anzitutto alle firme fusioniste esso contrappone le repubblicane. Si ha, cioè, il progetto di far circolare fra i deputati della estrema Sinistra e Centro sinistro una professione di fede in favore della repubblica. Un altro mezzo che si adopera è l'agitazione nei Consigli generali aperti jer l'altro. Invano il ministro dell'interno, in una circolare ai prefetti, ha ingiunto di non permettere voti politici a quei corpi; è una proibizione che si tenterà deludere in ogni modo. Il primo punto intanto resta la nomina dei presidenti, che i repubblicani faranno il possibile sieno del loro partito. E peraltro a ricordarsi quanto ci ha riferito jer un dispaccio, che cioè le elezioni degli accennati consigli riuscirono in maggioranza favorevoli ai conservatori, ad eccezione del mezzodi.

Il governo di Madrid segue forse un piano, abbandonando successivamente tutte le posizioni di mediocre importanza occupate dalle truppe repubblicane nella Navarra, Biscaglia e Guipuzcoa e concentrando le sue forze nelle città capaci d'opporle resistenza ai carlisti, fino al momento in cui, con un esercito solido e compatto, possa riprendere l'offensiva. Gli è in esecuzione di tal piano che furono lasciate entrare in Placencia le bande di don Carlos, come erasi permesso loro di occupare Azpeitia e le piccole città di Oñate e Vergara. Tuttavia il governo ha avuto torto a non prendere la precauzione

di sottrarre dalla fabbrica di Placencia le armi contenutevi e che i carlisti, grazie agli operai d'Eybar e d'Egobar, sapranno rivolgere a loro profitto. Senza voler giudicare preventivamente i risultati della campagna che bentosto intraprenderanno le truppe repubblicane, si può dire che, vigorosamente condotte ed appoggiate al nord su Bilbao e S. Sebastiano, a mezzogiorno su Tolosa e Pamplona, esse potrebbero facilmente venire a capo dei loro avversari e respingerli nella valle del Bidassoa. Avrebbero forse un compito meno facile in Catalogna, dove Saballs e don Alfonso pare sian stabiliti assai fortemente e dove l'esercito repubblicano è in dissoluzione.

Un dispaccio odierno ci riassume un nuovo articolo della *Corr. Provinciale* sulle nuove leggi ecclesiastiche. Essa, consiglia ancora una volta i vescovi a non fare opposizione a quelle leggi, perché in nessun modo potranno riuscire ad impedirne gli effetti. La loro opposizione all'incontro non avrebbe altro per conseguenza che una diminuzione della loro autorità. Non è però supponibile che i vescovi si lascino persuadere neanche da questo avvertimento.

## RELAZIONE

DEL

Veterinario Provinciale Albemga.

Onorevoli Signori

Prefetto Presidente, e Deputati provinciali.

La relazione sopra quanto di più saliente ebbero ad osservare nell'intervallo di tempo che separa la prima quindicina d'agosto dello scorso anno 1872 da quella del corrente 1873 non è tanto difficile a tessersi, poichè disgraziatamente i materiali ingrati andarono via via così succedendosi e moltiplicandosi, che non so quando sarà per verificarsi un altro così mal augurato anno in cui l'animo degli agricoltori sia nuovamente per essere compreso da agitazione cotanta; e Voi, onorevoli Deputati, serbate ancora fresca la memoria delle determinazioni alle quali credeste bene di appigliarvi in contingenze diverse, incaricando l'attuale relatore Veterinario provinciale a far viaggi, e studi tanto nell'interno, quanto all'estero al lodevole scopo di scongiurare, per quanto fosse stato possibile, i pericoli, che minacciosi ci rumoreggiavano intorno, determinazioni, che ebbero l'approvazione per parte degli allevatori di bestiame in generale, e degli uomini dotti in particolare; ciò premesso discendiamo senz'altro ai particolari della materia, e primieramente

## Della peste bovina.

Nell'autunno dello scorso anno si parlava di Peste bovina sul territorio Austro-ungarico non solo, ma la si diceva esistente nelle campagne di Trieste, e quest'asserzione gettata sui fogli con tutta franchezza in quest'oggi veniva con

altrettanta contraddetta domani. In affare di tanta importanza, Voi voleste togliere da questo stato di penosa incertezza la Provincia, ed entraste così nella deliberazione di spedire sopra luogo lo Scrivente con incarico, in caso d'esistenza, di studiare la malattia, di farsene una idea chiara, di riferire intorno ad essa anche per riguardo ai metodi curativi, profilattici, e di polizia sanitaria.

Pur troppo la malattia fatale esisteva, e Voi non solo leggeste la mia relazione, ma la voleste stampare sul Giornale di questa Provincia, ed anche in fogli a parte onde darle la maggiore possibile pubblicità, insieme ad alcune delle norme più importanti a seguirsi onde impedire la sua importazione, e penetrazione nelle nostre stalle.

Fortunatamente però, per l'azione combinata della somma attività delle Commissioni austriache, e della nostra vigilanza praticata al confine, non che di quella dei proprietari di bovini in particolare, si ridusse all'impotenza l'imminente minacciatore flagello, ridonando così agli animi agitati la tranquillità che avevano perduta.

## Della Febbre aftosa vescicolare.

Contemporaneamente fra noi, ed inaspettatamente si vide serpeggiare la Febbre aftosa vescicolare; e dico inaspettatamente, poichè, contro l'osservazione, la quale per lo passato ci apprese, che fra un epizootia aftosa, ed un'altra sogliono trascorrere otto, o dieci anni di tregua, ora avrebbe avuto luogo un'eccezione alle regole generali, e l'intervallo non avrebbe superato nemmeno i due anni. Anche in questa circostanza Voi, onorevoli Deputati, tuttoché consoci dei rari casi di morte che simile malattia produce nelle bovine, che superano i tre mesi d'età, ciò non ostante spediste il presente relatore in varj angoli della Provincia ad esaminare lo stato delle cose al riguardo, ed allo scopo di tesoreggiare in materia, ed in modo da potere formulare alcune istruzioni popolari, stamparle, e diramarle per la Provincia come infatti si fece, e ben con ragione; diffatti se quest'epizootia non è temibile per la poca mortalità che arreca, diventa però tale per la grande estensione che ordinariamente, ed in poco tempo assume; e per i danni materiali di cui si rende cagione; danni che riuniti insieme finiscono per uguagliare, e talora, secondo la stagione dell'anno, anche superare quelli dipendenti da altre epizootie più micidiali. Tutti infatti conoscono i danni che apporta alle vacche lattifere diminuendone notabilmente, e talvolta anche in totalità il latte, o rendendolo nocivo, e fuori d'uso; nessuno ignora i danni che derivano all'oggetto per l'impossibilità di lavorare cui vengono ridotti molti buoi i cui piedi sono ammalati, e talora privati in parte, od in totalità dello zoccolo. Quanti aborti non conoscono per causa quest'epizootia! Quanto fieno sprecato! Quanti farinacci, e cose simili domandati in sostituzione! Quanta magrezza per consumo di grasso di difficile e costoso rinnovamento!

Ma vi ha una circostanza molto notevole, ed eccezionale nella presente epizootia. Per lo pas-

sato si ebbe bensì sempre a lamentare la perdita di qualche vitello alla mammella, ma presentemente il fenomeno divenne straordinario, ed il numero dei vitelli morti in questa circostanza non trova uguale riscontro nella storia del passato. Furono poi località, in cui la morte dei vitelli divenne una vera sciagura, e noi citeremo per tutte la Provincia di Belluno ove furono più di 1000 vitelli morti. Arrivò per fino il momento, in cui, lasciati quasi in disparte i bovini grassi, e la malattia, che li affliggeva, si dava solo ascolto ai reclami, che riguardavano le frequenti rapide morti che colpivano i vitelli alla mammella, allo scopo di spiegarne la causa, ed all'uopo, potendosi, apportarvi riparo. Spettacolo particolare!! Vitelli che, momenti prima, si presentavano in florido stato di salute, pochi momenti dopo, e quasi improvvisamente, si vedevano furiosi eseguire movimenti disordinati, gettarsi per fin nella greppia, fissare con occhio scintillante, gettarsi a terra qual massa informe, e poscia, previo un acutissimo grido, che spaventava i bovini vicini, spirare. Tali sintomi uniti ai dati anatomo-patologici riscontrati in diverse aperture, cadaveriche, e la costante successione del fatto in istalle ove regnava la febbre aftosa mi fecero sempre credere, e sottoscrivere all'idea d'un avvelenamento del sangue prodotto dal principio aftoso che nella tenera età dei vitelli non poteva venir eliminato fuori dell'organismo per mezzo della mucosa boccale, e dello spazio interfalangeo, idea questa che io ritenni giusta per diverso tempo, ma che assunse poi il carattere dubbioso dopo la constatazione di alcuni fatti consimili avvenuti in circostanze diverse, siccome più sotto vedremo.

## Della Trichina

Quasi che non bastasse la Peste bovina che ci manteneva trepidanti colla sua incommoda vicinanza ai nostri confini, e la Febbre aftosa vescicolare, che indecibilmente volava baldanzosa d'una in altra contrada d'Italia si è dovuto ancora trattare l'argomento non meno interessante della Trichina, di cui ne veniva telegraficamente segnalata l'esistenza in qualche Comune del Distretto di Moggio.

Sottomessi ad un microscopio di forte portata alcuni pezzi di majale, il sig. Medico Condottio, ed il sig. Foraboschi farmacista di Moggio rilevavano la presenza della Trichina nelle varie sue fasi, e costata R. Prefettura, cui se ne diede l'annuncio, inviava chi scrive ad accertarsi della verità, o meno del fatto, e desso cogli stessi pezzi preparati, e collo stesso microscopio vide riprodursi fedelmente le figure che si rilevavano sui campioni spediti altra volta da Vienna in compagnia del microscopio suddetto, per cui ebbe a riferire trattarsi realmente di Trichina, e l'espresso parere veniva trasmesso al Ministero degli Interni; intanto i medesimi pezzi preparati vennero presi ad esame da due Medici con altro microscopio, e ne inferirono un giudizio dubbio, e ciò forse dipendentemente da un principio di fermentazione

L'uomo ingegnoso ed intraprendente trova la sua via. C'era un giornale a Trieste che si chiamava la *Favilla*, scritto in gran parte da letterati friulani, il quale portava per motto il verso di Dante «Poca favilla gran fiamma seconda»; usciva il sabato e dava il pascolo dell'intelletto per le domeniche ai lettori. Parlava di letteratura ed arte italiana, conteneva versi e novelle e tutto ciò che nella letteratura c'è di più proficuo alla vita quotidiana. Un sabato Toneatt, che molte volte riceveva quello del padrone che era socio, parlò col fattorino che lo dispensava e gli chiese se sapeva leggere e scrivere.

— Che discorsi! Non sono mica un facchino da non saper leggere?

— Non possono saper leggere anche i facchini?

— Lo sai tu?

— Io no. Ma lo saprei se tu me lo insegnassi!

— Marameo!

— Quanto vuoi pigliarti ad insegnarmi un pajo d'ore ogni domenica?

— Dici davvero?

— Davvero! Io risparmi una decina di carantani ogni settimana. Pigliarli, sono tuoi. Se in un anno avrò imparato a leggere ed a scrivere, la mancia del primo dell'anno, che non sarà minore di dieci fiorini, sarà tua.

— Ti piglio in parola.

— E tu pigliami. Vieni domani qui. Dopo che avrò scopato il magazzino, o qui o fuori studieremo.

— Hai tu i libri?

## APPENDICE

## VITA, MORTE E MIRACOLI

DI

## MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170, 171, 174, 176, 192, 193, 194, 197 e 198)

Per quanto la somma dei guadagni fosse per lui minore di quella dei facchini più robusti, egli non mancò mai di risparmiare qualche carantano ogni giorno, oltre tutti i guadagni straordinari.

La puntualità e l'intelligenza di costui ne fecero presto uno di quei facchini che terminano coll'essere uomini di fiducia dei negozianti e loro sotto-magazzinieri. Lo avrebbero mandato a portare un sacco di danaro come se nulla fosse. Dopo un pajo d'anni egli non era più un facchino avventizio, ma uno di quelli che stanno permanentemente attaccati ad un negozio.

La metamorfosi che si andava facendo in Toneatt lo appagava tanto, che la speranza del meglio andava in lui crescendo di giorno in giorno, sicchè disse a se medesimo: Se io sapessi leggere e scrivere!

Aveva insomma dato il morso nel pomo di Adamo, e dopo quel primo gradino gli pareva

di poter salire una scala più lunga di quella di Giacobbe.

La festa Toneatt, invece di ubbriacarsi coi suoi compagni, andava girando nei dintorni di Trieste col suo companatico in tasca e ne beveva un bicchiere in qualche osteria. Dell'antica vita vagabonda non aveva conservato che questo gusto col quale idealizzava alquanto la sua vita tutta materiale.

Aveva così visitato Servola, San Bartolomeo, Opicina, si era spinto fino alle mandrie di cavalli di Lipizza, alle rovine del castello di San Servolo, a Muggia, non ancora superba dei suoi cantieri. Un giorno visitò anche la veneta Capodistria. Così allargava di giorno in giorno il suo mondo, ma si doleva di essere sempre solo. Un giorno pensò alla *Strazzone*, e se non fosse possibile che diventasse ancora una donna, onesta, come sembrava a lui di essere diventato un galantuomo. Ma la strada presa da colei era tanto diversa, che gli parve non avere ritorno. Egli si sollevava colla virtù e col lavoro; colei si degradava col vizio e cogli allettamenti d'una vita di spensierato e vizioso godimento.

Nelle sue gite domenicali egli non poteva allontanarsi tanto, che non dovesse tornare la sera abbastanza per tempo da poter riposare e rimettersi al lavoro il lunedì. Somigliava quindi a quel cavallo che, attaccato colla balza ad un palo, non può allontanarsene niente più di quello che la corda glielo permette. Così conosceva tutti quei colli dei dintorni di Trieste, ed avrebbe voluto saper leggere per passare qualche

ora nella sua solitudine sdraiandosi sotto alle querce del Boschetto.

Accadde che un giorno fosse mandato dal suo padrone sopra un vascello da guerra inglese a portare un canarino ad uno di quegli ufficiali. Quando fu a bordo di quel colosso si meravigliò non poco di quei cannoni, di quei tanti ufficiali e soldati e marinai, dell'ordine e della pulizia che regnava a bordo; ma più di tutto rimase colpito dal vedere come uno di quei marinai più giovani insegnasse a leggere ad un altro più vecchio di lui sopra un grande foglio di carta.

Quel foglio, egli non lo sapeva, era niente meno che il *Times*, un numero del quale rappresenta un volume ordinario di centinaia di pagine. I figli d'Albione amano tanto di conoscere gli affari del proprio paese, che cominciano a leggere sopra un giornale che ne parla. È un fatto da notarsi per coloro, che quasi si lagnano che il giornale prenda il posto del libro. Ciò avviene dovunque il più povero popolarino sente di avere una patria grande e di appartenere ad una libera Nazione.

Il ragionamento che fece allora Toneatt, il quale non aveva ancor veduto l'esempio delle scuole serali e festive per gli adulti, era questo: «Anche senza essere fanciulli si può imparare a leggere; e se un mozzo lo insegna ad un marinaio, anche il facchino può impararlo da qualcheuno».

La questione per lui sarebbe stata adunque di trovare un maestro che gliene insegnasse le feste.



provato dagli stessi preparati per essere conservati in un ambiente caldo.

Se non che lo stesso sig. Foraboschi che era stato delegato ad esaminare i majali che si uccidevano si recò un giorno in questa Prefettura, e con novelli pezzi preparati, e sottoposti al suo microscopio poté constatarci la presenza della Trichina dal sig. cav. Bardari f. f. di Prefetto, dal sig. Medico Provinciale, dal sig. Zambelli Veterinario municipale, e dallo scrivente. Il Ministero però non si credè in grado d'ammettere la presenza della Trichina, ma in vece notava trattarsi della presenza di piccolissimi vermi in luoghi nei quali non dovevano esistere, per cui dovevansi gettare i pezzi che ne erano inquinati.

(Continua)

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Per una visita fatta dall'onorevole comm. Bombini all'on. Minghetti sono ripullate le voci d'un prossimo prestito. Esse non hanno maggior fondamento oggi di quel che ne avessero nei giorni scorsi e prima della lettera agli elettori di Colonia e di Legnago.

Per quel che riguarda particolarmente la visita del direttore generale della Banca nazionale all'on. Minghetti, sono in grado di assicurarsi che essa ebbe per esclusivo oggetto lo scambio di alcune idee sul modo di sistemare normalmente ed uniformemente la circolazione cartacea.

— In un articolo della *Libertà* sul Ministero, leggiamo:

« Con mezze misure non si rimedia più la situazione finanziaria, non si cancellano 130 milioni di disavanzo. Occorrono proposte radicali e, se fosse lecito, si scriverebbero violente; occorre un supremo sacrificio, e, o la rinuncia di molte spese che oggi reputansi indispensabili, o la rassegnazione di pagare nuove tasse. L'on. Minghetti non può dunque dire che farà a un dipresso quello che ha fatto l'on. Sella; perché, malgrado la stima che quest'uomo di Stato merita indubbiamente, il vero è che le finanze restano tuttavia in pessime condizioni; e, per cavarne, bisogna fare quello che egli non ha fatto. Che se in qualunque paese è necessario porre a base di tutta l'amministrazione un ordinato assetto delle finanze, nel nostro, codesta necessità è doppia, poichè è insieme economica e politica. »

— La *Finanza italiana* smentisce che il ministro delle finanze intenda inaugurare un'era di tolleranza riguardo ai debitori dello Stato. Alcune cauzioni di contabili che avendo l'obbligo dello scosso e non scosso non adempiono esattamente i loro impegni, sono state vendute.

## ESTERO

**Francia.** Il XIX Siècle fa un quadro assai curioso che ha per titolo: *La royauté devant la Chambre*. È la lista dei deputati dell'Assemblea classificati secondo il loro partito. Ci si legge: la destra, totale 96; il centro destro, totale 264; i bonapartisti, totale 37; la sinistra repubblicana, totale 143; il centro sinistro, totale 109; la sinistra radicale, totale 77.

Ci può essere qualche errore in questa numerazione, perchè, pur troppo, in un'Assemblea ci sono sempre molte personalità indecise e mutevoli; ma le inesattezze sono così lievi, che non mutano sensibilmente lo stato delle forze dei partiti.

— Occorrono anche libri per questo?  
— Oh! bella! S'impara senza l'abecedario?  
— Io ho veduto il padrone che fa i suoi conti scrivendo con un pezzo di sasso sulla pietra. Vedi là quella tavoletta? Io non so scrivere; eppure io stesso faccio i miei segni per intendermi. Poi io stampo col pennello le cifre del mio padrone e certe marche sulle balle di mercanzia. Faremo col gesso le parole sopra quella tavola negra; e dopo so io come s'impara! Come lo chiami quel tuo foglio di carta che porti qui ogni sabato?

— La Favilla tu vuoi dire?  
— La Favilla sì. Noi leggeremo sulla Favilla, ed io imparerò come un marinaio imparava dal mozzo leggendo sopra un foglione grande grande.

— Sai che mi piaci, facchino, e ti voglio insegnare. Imparerò a fare così il maestro dal mio scolare. Di che paese sei?

— Sono del Friuli.  
— Questo sì sa. Di là vengono i facchini. Di qual parte del Friuli?

— Di Flambro.  
— Ed io sono di Pordenone.

— Di Pordenone? Come ti chiami?

— Ercole! Questo vedi è un bel nome. Ecco qui una Favilla. Insegnami come ti debbo insegnare.

(continua)

— L'*Indépendance Belge* assicura che MacMahon non si presterebbe al ristabilimento della Monarchia votata dalla metà dell'Assemblea più uno, che a condizione che il paese venga consultato.

— Il ministro dell'interno francese diede istruzioni formali ai Prefetti perchè sia fatto sparire il berretto frigio dai luoghi pubblici (palazzi municipali, caffè, ecc.), e da tutti i busti di personaggi.

È ingiunto ai sotto prefetti e sindaci di ordinare l'immediata soppressione di detti emblemi, e di far noto senza ritardo le difficoltà e resistenze che incontrassero nella esecuzione di questa misura.

**Germania.** Nel mentre che son vuote le strade di Metz in seguito al calore soffocante, si lavora nei dintorni della città alle fortificazioni con maggior attività.

Il *Schwäbische Merkur* scrive in proposito che la settimana scorsa è arrivato un ordine del grande stato maggiore di ridurre i forti quanto prima in istato di difesa. Ciò potrebbe esser effettuato in circa sei mesi.

**Spagna.** L'ordine morale è lungi dall'essere ristabilito nella penisola spagnuola. Ecco ciò che è succeduto a questi giorni a Barcellona:

Un scrivano pubblico, geloso d'uno dei suoi confratelli, che aveva più avventori di lui, entra nella sua bottega e con un colpo di pistola lo stende morto ai suoi piedi.

Egli si reca presso un altro e tenta di farne altrettanto. Non avendo la pistola levato fuoco, questo secondo delitto non poté esser compiuto.

L'assassino è arrestato dalla folla accorsa al rumore della detonazione; egli riceve immediatamente la bastonatura; poscia si avvanza un signore, il quale trae dalla sua saccoccia un coltello catalano e con un colpo vibrato al fianco sinistro dell'assassino, lo uccide.

Aggiungiamo che i due uccisori avevano più di settant'anni, e quello che ha applicato al primo la legge di Lynch è fuggito senza che alcuno pensasse ad arrestarlo a sua volta, e si comprenderà quale sia lo stato di civilizzazione della città più industriosa e più avanzata della penisola.

Un tale stato sociale spiega come i repubblicani più convinti abbiano potuto fare davanti alle Cortes confessioni del genere di queste:

« Dio mi perdoni e la storia mi dimentichi ».

(Castellar).

« Comincio a credere che nel nostro partito vi sieno uomini per i quali l'ideale politico, è l'anarchia ».

(Salmeron).

« I buoni repubblicani devono rinchiudersi e suicidarsi ».

(Orense).

« I conservatori effettueranno tutto ciò che noi desideriamo ».

(Castellar).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9449

## Municipio di Udine

## AVVISO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta ch'era indetto per le ore 9 antimeridiane d'oggi giusta l'Avviso 4 corrente N. 8595-1677, per l'appalto del diritto delle tasse di posteggi degli animali bovini che concorrono alle fiere in città.

si rende noto

che nel giorno di martedì 9 settembre p. v. ore 9 antimeridiane verrà aperto un secondo esperimento col metodo della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le altre norme e condizioni stabilite col succitato avviso; avvertendosi inoltre che seguirà l'aggiudicazione quand'anche non intervenisse che un solo offerente, e che il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 15 del venturo settembre.

Dal Palazzo di Città, li 19 agosto 1873.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO

N. 9494

## Municipio di Udine

## AVVISO

In seguito all'odierno esperimento d'asta essendo stati aggiudicati provvisoriamente i diritti di pesa e misura pubblica nel Comune di Udine pel quinquennio 1874-1878, di cui l'avviso 5 corrente N. 8773, alla ditta Visintini Gio. Batta fu Francesco per l'annuo canone di L. 2120, si rende noto che fino alle 12 meridiane del giorno di lunedì 25 corrente chiunque non abbia eccezioni previste dall'articolo 85 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1872 N. 5852 è ammesso a migliorare il detto prezzo di aggiudicazione mediante offerta non inferiore al ventesimo del prezzo medesimo, avvertenza che non venendo fatte offerte non ammissibili entro il termine suindicato, si procederà alla definitiva aggiudicazione e stipulazione del relativo contratto.

Dal Palazzo di Città li 19 agosto 1873.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO

N. 9405.

## Municipio di Udine

## AVVISO

In seguito all'odierno esperimento d'asta essendo stato aggiudicato provvisoriamente il diritto di saccomatura delle botti ed altri recipienti da liquidi nel Comune di Udine pel quinquennio 1874-1878, di cui l'avviso 5 corrente N. 8774, alla ditta Frigo Ferdinando per nome da dichiararsi, per l'annuo canone di lire 250, si rende noto che fino alle 12 meridiane del giorno 25 corrente chiunque non abbia eccezioni previste dall'articolo 85 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 è ammesso a migliorare il detto prezzo di aggiudicazione mediante offerta non inferiore al ventesimo del prezzo medesimo, con avvertenza che non venendo fatte offerte od offerte non ammissibili entro il termine suindicato, si procederà alla definitiva aggiudicazione a stipulazione del relativo contratto.

Dal Palazzo di Città li 20 agosto 1873.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO

## Cholera: Bollettino del 21 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	5	1	1	0	5
Suburbio	5	1	0	0	6
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>11</b>
Sacile	4	0	0	1	3
Caneva	4	0	1	0	3
Budoja	10	6	0	3	13
S. Vito al Tagliam.	2	0	1	0	1
Sesto al Reghena	8	0	0	0	8
Pravissdomini	3	0	0	0	3
Rive d'Arcano	4	3	2	0	5
S. Maria la Longa	0	1	0	0	1
Pavia di Udine	15	5	3	2	15
Remanzacco	5	1	1	0	5
Povoletto	1	0	0	1	0
Mortegliano	1	0	0	0	1
Latisana	2	0	1	0	1
Spilimbergo	2	0	0	0	2
Frisancon	1	4	0	0	5
Premariacco	1	0	1	0	0
Maniago	2	2	1	0	3
Arba	0	1	0	0	1
Forgaria	1	0	0	0	1
S. Quirino	2	0	0	0	2
Aviano	62	19	10	8	63
Zoppola	2	0	0	0	2
Rovereto in Piano	2	1	0	1	2
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	3	1	0	1	3
Fontanafredda	3	2	1	0	4
Montereale Cellina	0	2	1	0	1
Gemona	0	1	0	0	1

## Soccorso in un incendio.

Pantianico li 17 agosto 1873.

Jeri mi coricai verso le ore undici di notte. Di buon sonno dormiva, quando mia figlia Teresa, battendo alla porta della mia camera, gridava: il fuoco, il fuoco! Balzo dal letto, apro la finestra, e resto acciecato da un baratro di fiamme, che pareva invadesse la mia casa.

Mi vesto alla meglio, e frattanto l'altra mia figlia Maria conducendo per mano, lungi dal pericolo, i suoi piccoli fratelli assonnati, gridava, lungo la via: il fuoco!

Ora, a Pantianico hanno calate dalla Torre le campane per rifonderle: Era la mezzanotte, e regnava un profondo silenzio, ed il fuoco, a pochi passi della mia abitazione, divorava una casa in mezzo alle altre.

Mia figlia Teresa con un secchio in mano corse per la borgata gridando: acqua, acqua! I primi accorti svegliarono la popolazione che tutta accorse a sconfiggere tanto flagello.

Difatti gli uomini comparvero, quasi per incanto, sui tetti vicini, le donne s'affaticavano a portar acqua dagli stagni, ed in poco più di un ora, l'incendio restò isolato, e poi spento nella casa in cui erasi sviluppato.

Tutte le attigue contenevano foraggi, paglia, ed altre sostanze infiammabili e non ci voleva che il coraggio, e l'abnegazione della gente di Pantianico per operare quasi un prodigio, arrestando un incendio, che aveva già prese proporzioni spaventevoli. Guai se la popolazione non si fosse prestata alacremente nello spegnere il terribile elemento, perchè a questa ora buona parte del villaggio si troverebbe in cenere.

Sia dunque lode alla brava popolazione di Pantianico.

Dott. PAOLO BEORCHIA-NIGRIS.

## Dal sig. Comandante militare della fortezza di Palmanova riceviamo la seguente, in data del 21 agosto:

Nel N. 197 del 15 corrente del *Giornale di Udine*, parlando dell'incendio avvenuto a S. Maria giorni addietro, e nel fare i dovuti elogi, non solo al signor Turchetti ingegnere, per cui merito speciale l'opera volenterosa dei terrieri ed artisti del luogo poté servire a circoscrivere al più presto l'incendio, V. S. soggiunge che il R. Comando del Genio di Palmanova con-

tributò validamente col mandare le pompe ad incendio.

A rettifica, prego informarla che il Capitano del Genio si portò bensì individualmente a S. Maria, ma che non ha mandato né poteva mandare le pompe d'incendio; che l'ufficiale incaricato del servizio delle pompe è il Capitano d'artiglieria sig. Frandrotti, il quale coi suoi dipendenti, in questa occasione, come in tutte le altre in cui fu domandato soccorso a questo Comando per estinguere incendi, sempre si trovò presente, e colla direzione, e coll'opera sua l'azione delle pompe poté sempre riuscire ad attenuare i danni.

La prego, signor Direttore, di fare l'opportuna inserzione onde l'articolo comunicato sia ridotto alla vera esposizione del fatto, e lasciando ad ognuno il merito proprio.

Colgo l'occasione onde dichiararmi

Suo dev.  
SOBRERO, Colonnello.

**Offerte** raccolte nel Comune di Ampezzo per i danneggiati dal terremoto nelle Province di Treviso e Belluno.

Comune di Ampezzo: L. 130, Comizio Agrario di Ampezzo L. 20, Spangaro Luigi L. 2, Nigris Osualdo fu Osualdo L. 2, Rossi Giacomo L. 3, Grillo Pietro L. 2, Serlini Ermenegildo L. 3, Troiero Edoardo Giacomo L. 1, Sburlino G. B. fu Giacomo L. 2, Picotti Giuseppe Esattore L. 2, Benedetti dott. Pietro Elia L. 5, Ronsignori Massimo L. 2, Saloni Antonio L. 1, Candotto Giulio L. 1, Candotto Pietro L. 1, Grillo Giovanni L. 2, Burba Giovanni L. 1, Pellegrini Giuseppe L. 2, Carabinieri Reali L. 3, Raccolte dal Parroco L. 27.17, Bearzi Pietro L. 2, Lagomaggiore Tommaso L. 2, Ceccato Giuseppe L. 1, Spangaro Pietro L. 2, Grillo Vittore c. 50, Beorchia Nigris Paolo L. 4, Benedetti Teresa c. 50, Raccolte nelle scuole L. 6.60, Pizzolato Antonio L. 2, Bertolissi Pietro L. 2, De Colle Pietro L. 1, Plai Nicolò L. 1, Sburlino G. B. L. 2.

Totale lire 238.77 delle quali L. 181.57 furono spedite al Comitato di Soccorso in Belluno, e L. 57.20 al R. Prefetto di Treviso.

**Sagra vietata.** Per misura sanitaria venne vietata la sagra alla Chiesa della SS. Trinità nel Comune di Polcenigo, che nel corrente anno cade il giorno 7 settembre p. v.

**Terremoto a Sacile.** Jeri alle ore 10.7 ant. venne sentita in Sacile una forte scossa sussultoria di terremoto, che durò poco più di un minuto secondo.

## FATTI VARI

**Notizie Sanitarie.** Treviso 21 agosto. Casi nuovi 4 (nella provincia), nessuno in città.

Venezia (città) 20 agosto. Casi nuovi 4. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 21 altri 4 casi.

Venezia (prov.) 20 agosto. Casi nuovi 30.

Padova (città) 20 agosto. Casi nuovi 9. Dalla mezzanotte alle 11 del 21, nessuno.

Padova (prov.) 20 agosto. Casi nuovi 21.

Trieste. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20, 1 caso nuovo.

**Il Ministero dei lavori pubblici** si è rivolto alle Prefetture per avere le notizie su quanto finora venne fatto dai Comuni per migliorare ed ampliare i rispettivi loro abitati, dotandoli di regolari comunicazioni, di piazze, di mercati spaziosi e di altre comodità richieste dall'esigenza del commercio, dai riguardi della pubblica igiene e dai bisogni della vita sociale, che sono un portato della presente civiltà. Le notizie debbono essere munite di specchio, indicante quali Comuni sieno già in possesso di piani regolatori o di ampliamento approvati, e di regolamenti pur approvati di edilizia, di pulizia urbana e rurale; designandosi pure quei Comuni che fossero mancanti di tutti o di alcuno di questi regolamenti.

**Pegli impiegati.** Ebbero termine testè a Roma le conferenze aperte dal presidente del ministero onde trovare modo di semplificare il servizio dell'amministrazione finanziaria ed avere i mezzi per migliorare la condizione economica degli impiegati. Speriamo che quelle conferenze abbiano condotto a qualche cosa di utile.

**Il Consorzio nazionale.** Il fondo del Consorzio Nazionale, il quale al 31 dicembre 1872 era di 12,888,130.31, si è accresciuto nel primo semestre dell'anno in corso di lire 436,255.84, risultando al 30 giugno di 13,345,375.15.

**Campanello elettrico.** A Genova, in questi giorni si fa un gran discorrere di un campanello che suona da sé. Molta gente accorre alla casa dove si è manifestato questo fenomeno, il quale viene attribuito a qualche causa elettrica.

**Giornali clericali.** L'*Osserv. cattolico* ha inventato di pianta un discorso sull'alleanza dell'Italia colla Germania, sulla setta gesuitica ecc., dicendolo tenuto a Bormio dal ministro Visconti-Venosta. Siccome poi vi fu un altro giornale di quella risma, il quale diede per dimostrato che



## CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Nazione: —

In aggiunta a quanto ieri vi scrissi, posso riferirvi due fatti che non hanno, relativamente, poca importanza, e che strettamente si congiungono fra loro. In quest'ultimo mese fu dal Vaticano ordinata una ragguardevole fornitura di vestimenti militari. Si tratta di più centinaia di uniformi complete, dalle scarpe al kepy. Le divise variano secondo le armi cui si destinano; ma quello che comparisce strano e degno di nota si è che la maggior parte delle uniformi vennero foggiate sul modello e sui colori di quelle che già servirono alla famosa legione di Antibio. Vi è stato anche indicato che ha indicata una delle strade e delle case in cui si preparavano questi sacri arredi di nuova specie. L'autorità se ne è occupata? Lo ignoro; ma mi pare che la legge sulle guarantigie non riconosca nella Santa Sede il diritto di preparare forniture per nessun esercito: se si trattasse di sequestrare un deposito di camicie rosse, il Governo non esiterebbe, non indugierebbe e farebbe il suo dovere: ma perché il nero deve allora rispettarsi con vario peso e con diversa misura?

Ma non basta. In occasione della solennità dell'Assunta, un'ordinanza del Ministero delle armi in Vaticano (come se lo Stato Pontificio fosse sempre vivo e verde) stabilisce ed annunzia che tutti gli ufficiali e sotto ufficiali del Sacro Romano Esercito sono promossi di un grado per guisa che il caporale diventa sergente; il sergente sotto tenente; il tenente capitano e così via discorrendo.... e via pagando.... a forma dall'antico soldo.

E non è tutto ancora: imperocché mi si dice che in una specie di ordine del giorno diretto a tutta la guarnigione si parla di necessità di obbedienza e di disciplina: si annunzia l'avvicinarsi di tempi di prove decisive, di lotte finali, e si fa presentire l'arrivo prossimo di nuove armi, e di maggiori armati.

Dico il vero; mi pare che tutto ciò sia troppo. Anco facendo larga parte alla follia di chi tutto rischia non avendo nulla da perdere, mi sembra che il sanfedismo abusando in modo intollerabile della longanimità dell'Italia e del suo Governo. Dal Vaticano partono suggellate enormi casse dirette a Civitavecchia: non si sa ciò che contengono, o piuttosto si sa o s'immagina, e si chiude un occhio. Alla frontiera, in Roma, nel Palazzo stesso, tutto quello che è diretto a Sua Santità penetra intatto, solo che munito del suggello di sovranità sacra e inviolabile: si guarda; si capisce: si chiude un occhio: anzi si chiudono tutti e due. Per ora si va avanti: ma in seguito?

— La Nazione ha da Parigi per telegrafo quanto segue:

Il *Soir* conferma i progetti fusionisti. Riconvocata l'Assemblea si proporrà di domandare il ristabilimento della monarchia legittima, ereditaria, e che l'Assemblea nomini una commissione di venti membri incaricata di stendere la costituzione monarchica.

Votata questa, il conte di Chambord pubblicherà un manifesto, nel quale dichiarerà di accettare la corona e svolgerà un programma conforme alle proposte della Commissione.

Parecchi personaggi si sono recati a Vienna per persuadere il conte di Chambord ad accettare la proposta transazione circa la bandiera.

Anche il Papa insiste per la bandiera tricolore con nappa bianca fiordalciata in segno di abnegazione.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 20.** La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle nuove leggi ecclesiastiche, dice che hanno forza obbligatoria per il Governo e per il clero. Ai vescovi non resta alcuna speranza d'impedire gli effetti; continuando nella disobbedienza incorrono nelle pene stabilite, ingrandiscono la rottura col Governo e danneggiano l'autorità propria e la Chiesa.

**Parigi 20.** Fra i presidenti dei Consigli generali si contano 50 conservatori, 23 di sinistra, 12 del centro sinistro.

**Parigi 20.** Si assicura che il conte di Parigi disse che non esiste più un pretendente orleanista, ma resta un partito orleanista che è invariabile nei principii del 1830. Queste dichiarazioni sarebbero considerate come il programma del centro destro.

**Londra 20.** Le notizie del Capo Coast recano grande mortalità nelle truppe. Gli Ascianti continuano ad occupare le stesse posizioni.

**Madrid 19.** Cuccala blocca Castellon.

**Corsù 20.** Il vapore del Lloyd, proveniente da Costantinopoli, fu posto eccezionalmente in contumacia da cinque giorni, essendosi posto in comunicazione con quello proveniente da Trieste.

Le provenienze dalle ferrovie di Brindisi sui vapori italiani faranno contumacia di cinque giorni, quelle sui vapori provenienti da Trieste di undici giorni.

**Ravenna 21.** Un dispaccio da Salerno annunzia che ieri fu distrutta la banda Manzi. Il capobanda Manzi fu ucciso. Un carabiniere rimase morto. Furono feriti un capitano e due carabiniere. Il successo è dovuto agli sforzi di Casalis, Basile e Pallavicini.

**Napoli 21.** Confermasi che la banda Manzi fu distrutta. La banda, composta di nove briganti, erasi ricoverata in una casa con un ferito. Casalis dirigeva l'operazione. La truppa ed i carabinieri gareggiarono di bravura. La popolazione di Avellino e di Salerno applaude al successo.

**Parigi 21.** I membri del Consiglio generale repubblicano di Corsica deliberarono di non prendere parte alle sedute per tutto il tempo che soggiornerà in Ajaccio il principe Napoleone.

**Costantinopoli 20.** Venne abolito il dazio per le merci europee dirette per la Persia.

**Vienna 21.** L'Arciduca Giuseppe è arrivato ieri sera, oggi ispeziona le truppe degli Honved, e domani parte per la Croazia per lo stesso scopo.

## Ultime.

**Vienna 21.** L'Imperatore si è oggi recato a St. Vit onde felicitare il cardinale Rauscher pel giubileo semisecolare.

**Vienna 21.** L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale il ministro francese Bouillier.

**Parigi 21.** Gambetta è intenzionato di fare, dopo la completa evacuazione delle truppe tedesche, un viaggio in tutti i Dipartimenti finora occupati, onde far propaganda per la Repubblica; e ciò qualora Thiers non corrispondesse all'invito fattogli dalle città di Nancy e Lunéville.

**Madrid 21.** Nel caso che venisse interrotta la sessione delle Cortes, Castellar ha divisato di recarsi a Londra, Berlino, Vienna e Roma, affine di iniziare trattative per il riconoscimento della Repubblica spagnuola.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	752.9	754.0
Umidità relativa	56	45	71
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	Sud-Est	varia	Nord-Est
Vento (velocità chil.)	12	2	1
Termometro centigrado	22.8	26.3	21.6
Temperatura (massima)	28.7		
Temperatura (minima)	16.4		
Temperatura minima all'aperto	14.4		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 20 agosto		
Austriache	201.12	Azioni
Lombarde	110.12	Italiano
		143.34
		60.12

PARIGI, 20 agosto		
Prestito 1871	91.95	Meridionale
Francese	57.92	Cambio Italia
Italiano	62.—	Obbligaz. tabacchi
Lombarde	426.—	Azioni
Banca di Francia	4265.—	Prestito 1871
Romane	97.—	Londra a vista
Obbligazioni	162.25	Aggio oro per mille
Ferrovie Vitt. Em.	187.50	Inglese
		92.58

FIRENZE, 21 agosto		
Rendita	70.08	Banca Naz. it. (nom.)
» fine corr.	68.90	Azioni ferr. merid.
Oro	22.79	Obblig. »
Londra	28.72	Buoni
Parigi	113.87	Obbligaz. ecci.
Prestito nazionale	73.—	Banca Toscana
Obblig. tabacchi	872.—	Credito mobil. ital.
Azioni tabacchi	—	Banca italo-german.
		536.—

VENEZIA, 21 agosto		
La rendita per fine cogli interessi da 1 luglio p. p.	71.—	
Azioni della Banca Veneta da L.	—	a L. —
» della Banca di Credito V.	—	—
Azioni Banca nazionale	—	—
» Strade ferrate romane	—	—
» della Banca austro-ital.	—	—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro da	22.80	—
Banconote austriache	2.56 3/4	2.56 7/8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1 luglio p. p.	70.90	Apertura
» » 1 gen. 1874	68.75	Chiusura
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	22.81
Banconote austriache	256.75	257.—
Venezia e piazza d'Italia		
della Banca nazionale	5 p. cento	
della Banca Veneta	6 p. cento	
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento	

TRIESTE, 21 agosto		
Zecchini imperiali	flor.	5.29 —
Corone	»	5.30 —
Da 20 franchi	»	8.92 1/2
Sovrane inglesi	»	8.93 1/2
Lira Turche	»	—
Talleri imperiali M. T.	»	—
Argento per cento	»	106.50
Colonati di Spagna	»	106.75
Talleri 120 grana	»	8.91 —
Da 5 franchi d'argento	»	—

VIENNA dal 20 ago. al 21 agosto		
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	flor.	69.90
Prestito Nazionale	»	73.40
» 1860	»	102.30
Azioni della Banca Nazionale	»	97.10
» del credito a flor. 160 austr.	»	237.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.50
Argento	»	105.50
Da 20 franchi	»	8.91 —
Zecchini imperiali	»	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 agosto		
Fumento	(ettolitro)	lt. L. 28.47 ad L. 30.21
Grano turco	»	14.31 » 16.—
Segala nuova	»	15.08 » 16.32

Avona vecchia in Città	» rasata »	2.— » 2.90
Spelta	» » »	26.— »
Orzo pilato	» » »	30.— »
» da pilare	» » »	15.50 »
Sorgorosso	» » »	6.25 »
Miglio	» » »	— »
Mistura	» » »	— »
Lupini	» » »	— »
Lenti nuove il chil. 100	» » »	26.— »
Fagioli comuni	» » »	25.— »
» carnioli e schiavi	» » »	30.— »
Fava	» » »	— »

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.10 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9.41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.)
2.4 ant. (dir.)	—	4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

Nel mattino di ieri, **Celeste Pagura**, a sessant'anni, in seguito a breve malattia, cessò di vivere.

Fu ottimo cittadino, integerrimo negoziante. Con indefesso lavoro, osservando la più scrupolosa onestà, arrivò a formarsi una discreta fortuna, a procurarsi la generale stima, ed a godere in commercio l'apice del credito.

Tutto amore per la famiglia, educando i nepoti alla vita mercantile, con esemplare affetto, additava loro la via dell'uomo onorato.

A sì dura perdita, che tanto addolora la famiglia e quanti lo conobbero, sia di lenimento la certezza che il di lui esempio verrà indubbiamente seguito dai superstiti nepoti.

Mortegliano 22 agosto 1873.

Un amico.

## (Articolo comunicato)

Nell'articolo comunicato stampato nel *Giornale di Udine* del 19 luglio 1873 N. 171 e sottoscritto da Antonio e Nice Fabris, si vide un attacco alla onestà e alla delicatezza del sig. Gerardo Zuppelli, ammannese dell'Avvocato G. G. Putelli.

Essi coniugi Antonio e Nice Fabris, dolentissimi di ciò, e alieni dall'intenzione di offendere il suo onore, dichiarano di ritrattare, siccome ritrattano, in ogni sua parte l'articolo suddetto; e nel recesso che lo Zuppelli ha fatto in quest'oggi dalla querela per diffamazione, sulla quale doveva domani aver luogo in loro confronto il pubblico dibattimento, riconoscono un atto di sua arrendevolezza, alla interposizione di influenti persone.

Udine, 21 agosto 1873.

ANTONIO FABRIS  
NICE FABRIS

## CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DEL 30° DISTRETTO MILITARE (UDINE)

Dovendosi provvedere dal commercio N. 2500 paga Scarpe modello 1872 da Lire 7.500 cadaun paio, si invita chiunque possa avere interesse ad assumere la provvista, di presentare al predetto Consiglio il rispettivo campione, nonché l'offerta dello sconto per cento sul prezzo di tariffa.

Per il campione e per le condizioni della provvista dirigersi all'Amministrazione del 30° Distretto Militare — Quartiere Carminé.

Udine 19 agosto 1873.

Pei Membri del Consiglio  
Il Segr. CHIUSST

## LA VENA D'ORO

V° ANNO

## ISTABILIMENTO IDROTHERAPICO

rimasto incolume dai disastri del Terremoto

ricompensato da una medaglia d'oro situata a 4 chilometri della città di Belluno.

Questo stabilimento situato in una posizione amenissima e pittoresca, ove si respira un'aria pura e leggera, è alimentato da una sorgente abbondante di acqua purissima, che si mantiene alla temperatura inalterabile di 7° Reaumur. Esso possiede dei comodi ed eleganti locali e delle sale da bagni provviste di meccanismi perfetti che forniscono l'acqua alla pressione voluta.

I viali ombreggiati non mancano, e un giardino abbellisce la pendenza che precede lo Stabilimento.

Vi si trova tutto ciò che richiede la vera cura Idroterapica, e la temperatura del luogo non risale mai oltre i gradi 18 R.

Medico consulente in Venezia, Cav. ANTONIO D. BERTI.

Medico direttore dello Stabilimento FRANCESCO D. OCCOFER.

I proprietari  
Gio. fratelli LUCCHETTI  
di Belluno.

che l'on. Billia morì per aver applaudito alle intemperanze dell'arringa ministeriale, ora ch'è notorio che l'arringa fu una poco spiritosa invenzione, si tratterebbe di sapere di qual morte o per qual causa l'on. deputato di Cortelona sia rimasto così miseramente colpito! Che dire di fogli che se non fossero pericoli sarebbero supremamente grotteschi?

**Una nuova sciagura ferroviaria.** Un altro disastro ferroviario è avvenuto la mattina del 20 corrente. Il treno omnibus, partito da Bologna alle ore 6.45, avendo dovuto retrocedere vicino a Verzato per aver trovata la linea ingombra e guasta, urtava nel susseguente treno proveniente da Bologna.

Non si conosce con precisione quanti sieno rimasti malconci nell'urto; rimase morto però un soldato del 19° regg. e 11 feriti, fra cui 3 gravemente. Moltissimi altri ebbero contusioni e ammaccature. L'ispettore Orlandi e il capotrafico Boselli si sono portati tosto sul sito. Dalla stazione vicina e da Bologna giunsero medici sul luogo del disastro, che trasportarono la maggior parte dei feriti a Porretta. Dicesi che potesse esservi nel treno anche il ministro St. Bon diretto alla volta di Venezia.

**Le ripetute disgrazie ferroviarie** ultimamente avvenute hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di pensare a qualche provvedimento.

In America, dicono, hanno davanti alle macchine una specie di pala, che prende ciò che trova nel binario, e manda fuori, sia anche un bue. Una pala siffatta, aggiunta alle nostre macchine, richiederebbe che le rimesse delle nostre stazioni fossero ricostruite; perché quelle che vi sono ora, non le conterebbero più. Ma d'altra parte un ordigno di questo genere può giovare in una grande pianura, ma nelle nostre strade, che spesso traversano colli, non gioverebbe. Però, si deve riconoscere che nelle pianure soprattutto può succedere che il bestiame irrompa nel piano della strada. E questo un problema che va studiato.

**Passaggio di barbari.** Pare che il 1873 sia l'anno delle visite dei re barbari ai nostri paesi. Dopo lo Scia, il Sultano di Zanzibar si appresta a recarsi in Europa, ove giungerà verso la fine di settembre. Quest'infelice monarchia si trova male a casa sua in seguito al trattato per l'abolizione del traffico degli schiavi che dopo la missione di sir Bartle Frere, egli fu costretto a firmare col'Inghilterra. Dopo la cessazione di quel traffico, cessazione per altro temporanea e dovuta alla vigilanza di un gran numero di navi inglesi che bloccano per così dire il porto di Zanzibar e le coste vicine, lo Stato del Sultano è rovinato. Ed i suoi sudditi se la prendono con lui perché egli non potè resistere alle pretese dell'Inghilterra. Questo è il motivo che spinge il re africano a recarsi per qualche tempo in Europa.

## ATTI UFFICIALI

## Le rinnovazioni ipotecarie.

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno 25 giugno 1873 n. 174 la seguente importante Legge n. 1401 Serie II.

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine fissato dall'art. 34 del R. Decreto 25 giugno 1871 n. 284 Serie II. per le iscrizioni e rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova, è prorogato per le dette provincie a tutto l'anno 1874.

Art. 2. I rappresentanti investiti ed amministratori di istituti pii, di beneficii, enti e beni ecclesiastici di qualunque specie, e le persone obbligate a far iscrivere o rinnovare a forma di legge le ipoteche legali a favore delle mogli, dei minori e degli interdetti, dovranno entro il mese di giugno 1874 giustificare di avere adempiuto all'obbligo loro, presentando alla R. Procura del luogo ove trovasi il competente ufficio di conservazione il duplicato della nota prodotta all'ufficio stesso, e il relativo certificato del conservatore delle ipoteche.

Art. 3. Alle persone suddette che non avranno adempiuto l'obbligo delle dette iscrizioni, saranno applicate le sanzioni stabilite nell'art. 1984 del Codice Civile.

Spirato il mese di giugno 1874, i procuratori del Re avranno facoltà di richiedere, a spese delle parti, la iscrizione delle menzionate ipoteche in conformità dell'art. 1984 del Codice Civile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 19 giugno 1873

VITTORIO EMANUELE

G. De Falco.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 1611

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distr. di Palmanova

Municipio di Palmanova

AVVISO

A tutto il giorno 10 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Classe I Sezione inferiore elementare maschile in questo Capo-luogo.

Al detto posto, va annesso lo stipendio di annue L. 800 pagabili in rate mensili posticipate.

All'eletto incomberà anche l'obbligo dell'insegnamento nelle scuole serali.

Le Istanze, redatte in carta bollata, saranno corredate dai prescritti documenti, cioè:

1. Patente d'idoneità
2. Fede di nascita
3. Attestato di moralità
4. Attestato Medico di sana costituzione fisica e quello di subita vaccinazione.

La nomina, che viene fatta intanto per un triennio, è di spettanza del Consiglio Comunale e dev'essere approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletto dovrà assumere le proprie funzioni all'apertura dell'anno scolastico 1873-74 ed osservare, oltre le prescrizioni generali, anche quelle contenute nell'approvato Regolamento interno.

Palmanova 9 agosto 1873

L'Assessore Anziano

GIACOMO SPANGARO

Il Segretario

Q. Bordignon.

N. 1019 R. I.

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di radicale riatto della strada comunale obbligatoria denominata di sopraluogo della complessiva lunghezza di metri 1.450 che dalla nazionale per S. Tommaso mette al confine di Farla.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal Segretario, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale

S. Daniele del Friuli li 17 agosto 1873.

Il Sindaco

D. TAMBURLINI

Municipio di Arta

A tutto 30 settembre p.v. è aperto il concorso al posto di Cappellano Maestro elementare della scuola maschile della Frazione di Cedarchis, cui è annesso l'annuo saldo di L. 380 pagabili in rate trimestrali.

Il Maestro deve essere sacerdote. Ogni aspirante dovrà presentare a questo protocollo i prescritti documenti entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Il Sindaco

O. Cozzi

N. 1169

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

AVVISO

Presso quest'ufficio Municipale e per quindici giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina, abbracciante la sponda di L. 81.220.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare en-

tro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Montereale-Cellina li 18 agosto 1873.

Il Sindaco ff.

GIACOMELLO ANGELO

Il Segretario

Treu Tiziano.

N. 785

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Travesio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 333, pagabile in rate mensili posticipate.

Le istanze saranno prodotte a quest'ufficio, entro il suddetto termine, in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione.

Travesio, 16 agosto 1873.

Il Sindaco

B. AGOSTI

Il Segretario

P. Zambano.

N. 468

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Ragogna

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in quest'ufficio Municipale nel giorno 1° maggio passato per l'appalto dei lavori di costruzione dei tre tronchi di strada che dalla piazza S. Giacomo mette al confine di S. Daniele; si avverte che nel giorno di martedì 2 settembre p.v. alle ore 9 ant. presso questo ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento a mezzo di schede segrete per l'appalto stesso che verrà aperto sul dato di L. 13418.52.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 1342 ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del contratto mediante una cauzione di L. 1500.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 10 settembre.

Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite col precedente avviso 16 aprile n. 260 inserito ai n. 93, 94 e 95 del *Giornale di Udine* a.c. Nel caso non avesse effetto questo secondo esperimento se ne terrà un terzo nel giorno 11 settembre nel qual caso il termine per l'aumento del ventesimo spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 19 detto mese.

Dato a Ragogna li 10 agosto 1873.

Il Sindaco

G. BELTRAME

Il Segretario

A. Scatton

N. 1463

Avviso di concorso

al vacante posto di Notajo in questa Provincia con residenza nel Comune di Tolmezzo, a cui è inerente il cauzionale deposito di L. 1700, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Chi intendesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, a questa R. Camera la propria istanza in bollo in L. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo corredata dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per la Provincia del Friuli Udine, 13 agosto 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico

## ATTI GIUDIZIARI

N. 28 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura

del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'intestata eredità di Fantoni Caterina fu Domenico, era moglie di Nenis Nataio di qui, morta il 1° giugno 1873 venne accettata beneficiariamente nel verbale 16 corrente a questo numero da Nenis Natale fu Antonio di qui poi minori figli Nenis Antonio, Domenico, e Giovanna.

Gemona, 18 agosto 1873.

Il Cancelliere

ZIMOLO

al N. 3920 - a. 1870

EDITTO

Il Giudice delegato alla ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza dell'operato Valentino Vatta di Palma in seguito al Verbale 4 corrente di comparso dei creditori sentiti sulle condizioni d'asta rende noto che nel locale di questo R. Tribunale, e nella Camera di sua residenza nei giorni 4 ed 11 settembre p.v. dalle ore 9 ant. alle tre pomerid. colle norme delle cessate leggi si terrà il primo e secondo esperimento per la vendita all'asta delle realtà devolute al concorso medesimo alle seguenti

Condizioni

I. Le realtà saranno vendute nei sette lotti qui in seguito, distinti, nei due primi esperimenti a prezzo uguale o superiore a quello attribuito a ciascheduno e cioè: pel lotto V° al prezzo di L. 50.000 e pegli altri lotti ad un prezzo superiore ad un decimo di quello attribuito dalla stima.

II. Ogni offerente oltre l'importo delle spese e tasse di registro dovrà avere previamente depositato alla Cancelleria del Tribunale un decimo del prezzo d'incanto a cauzione della sua offerta.

III. Il deliberatario entro 15 giorni della delibera depositerà a conto corrente fruttifero presso la Banca di Udine e a favore della Massa dei creditori il totale prezzo di delibera, nel quale però sarà compreso il decimo cauzionale.

IV. I creditori ipotecari restano esonerati dalle condizioni sub n. 2, 3, però fino all'importo del loro credito iscritto; potranno cioè aspirare all'asta senza aver eseguito il deposito cauzionale e non saranno tenuti a depositare presso la banca suddetta se non quella porzione del prezzo di delibera superante il rispettivo credito iscritto.

V. Le tasse di registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche scritte staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo il reimpanto a tutto suo rischio e spese.

VII. Le realtà si alienano nello stato e grado quale apparisce dal protocollo di stima 18, 20 aprile 1871 e senza alcuna responsabilità per parte della Massa venditrice.

VIII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario dalla rata successiva al giorno della delibera.

Descrizione dei beni da venderli

LOTTO I.

Comune di Palmanova

Terreno arat. nudo detto via di Ontagnano in mappa all'i  
n. 705 di pert. 11.45 rend. lire 48.32  
> 706 > 4.13 > 11.81  
> 1369 > 4.87 > 16.80

assieme pert. 20.45 rend. lire 76.93 che confina a levante Panciera-Longhi Anna, mezzodi strada Nazionale, ponente Panciera-Longhi Anna, tramontana Pascolini Rizzero Celestina stimato italiane lire 2556.25.

LOTTO II.

Terreno aratorio nudo detto Braida in via Pozzo compreso all'i  
n. 710 di pert. 20.69 rend. lire 32.07  
> 865 > 10.60 > 30.32  
> 1371 > 14.48 > 36.78

assieme pert. 45.77 rend. lire 99.17 che confina a levante Bonini, mezzodi

Pascolini Giuseppina, ponente quest'ultima, nord questa ragione indi Piani fratelli.

Come soprastante vi esistono in un ritaglio al lato di tramontana, uno di arboscelli, oppi, e l'altra di rasoli e siccome di un anno d'impianto, e d'una foglia compita, ed inoltre n. 25 gelsi del diametro ragguagliato di metri 0.15 e danneggiati per l'ultimo taglio tardivo stimato ital. L. 6865.88

LOTTO III.

Terreno aratorio nudo con parziale impianto di gelsi ed arboscelli o rasoli in mappa al n. 387 di pert. 41.50 rend. L. 105.41 che confina a levante Rossi, mezzodi questa ragione, ponente Hebus e Tempo Pre Gio. Batt., tramontana Pre Gio. Batt. Tempo e Solletti stimato it. lire 6151.40.

LOTTO IV.

Porzione di terreno compreso nel fondo aratorio nudo detto Longoria in mappa censuaria al n. 1400 di pert. 3.47 rend. L. 11.47 che confina a levante e mezzodi col n. 908 di proprietà e possesso di Ciani Giuseppe e Tech Giuseppe di Meretto, ponente col n. 905 e tramontana strada via di Ontagnano stimato it. L. 441.—

LOTTO V.

Casali di Zellina in prossimità dell'estremo confine del territorio del Comune di Castions di Strada Latifondo comprendente la maggior parte della superficie o bosco ceduo forte, ed il rimanente a prato naturale denominato il Boscat di Sotto, compreso in mappa di Castions di Strada all'i N. 3243 Prato di pert. 5.38 rend. L. 7.21 — 3409 Bosco ceduo forte di pert. 538.95, rend. L. 485.06 — 3415

Prato di pert. 26.15, rend. L. 35.56 — 3437 Palude di pert. L. 43, rend. L. 1.03. — Assieme pertiche 571.87 rend. L. 529.70;

che confina a levante Reggia Zellina e vari proprietari di Castions, mezzodi parimenti, ponente Comune di Castions e prati della ragione detta la Zavallina, tramontana vari particolari di Castions, stimato it. L. 44120.80.

LOTTO VI.

Metà del terreno prativo detto Pra in Coluna in mappa di Carlini all'i n. 327 Prato di pert. 3.40 rend. L. 4.35 > 937 > 10.46 > 2.51

assieme pert. 13.86 rend. L. 6.86 stimato in complesso L. 421.80 e quindi la metà it. L. 210.90.

LOTTO VII.

Metà del terreno paludivo compreso in mappa censuaria di San Gerovasio al n. 435 b qualificato Pascolo di pert. 30.62 rend. L. 1.84, che confina a levante fossa di scolo, mezzodi colle porzioni dello stesso numero e ed f, ponente similmente colla porzione a tramontana strada detta del boscabando stimato in complesso lire 247.60 e quindi la metà it. L. 123.80.

Ed il presente sia per tre volte pubblicato nella *Gazzetta di Udine* ed affisso alla porta esterna del Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città ed in quelli di Palma a cura dell'Amministratore sig. Giuseppe Mason. Dal R. Tribunale Civile e Corregionale Udine li 5 Agosto 1873

Il Giudice delegato

GUALDO.

De Marco V. C.

## SOCIETÀ BACOLOGICA FRATELLI GHIRARDI E COMP.

Milano via Giulini N. 7.

Avvisa i signori Soscrittori essere il proprio *Incaricato* arrivato il 15 Giugno a *Johohama* diretto per l'interno del Giappone allo scopo d'acquistare i *Cartoni* direttamente dai produttori e sorvegliarne la stagionatura ed il trasporto.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società e presso i soliti Incaricati nelle Provincie.

In Udine dal sig. MORANDINI EMERICO, Via Merceria N. 2. P.S. Le sottoscrizioni saranno chiuse allorchando sarà raggiunta la somma di Lire 500 mila.

**Aceto di puro Vino**  
A LIRE 20 ALL'ETTOLITRO  
**3000 BOTTIGLIE LAMBRUSCO FINO**  
L. 1.20 alla bottiglia, per pronta cassa  
presso G. COZZI fuori Porta Villalta

ALLEVAMENTO BACHI 1873-74

## SOCIETÀ ANONIMA FRANCO-GIAPPONESE

CAPITALE L. 500.000

Sede in Parigi, Via Provence, 56. — In Torino, Agente principale pel Piemonte, LUIGI MANCARDI, Via dell'Ospitale, N. 8.

La sottoscrizione è aperta nel 1874.

I Cartoni porteranno il timbro del Consolato a Yokohama e della Società. Seme di prima qualità, vere razze di montagna, annuale verde e bianco. Versamento di L. 5 per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

In Udine rivolgersi al sig. FRANCESCO CARDINA, Porta Nuova, N. 28.

## ACQUA FERRUGINOSA

## DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.